

[CROTTI APERTI AD ALBAVILLA]

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2008

Alla scoperta delle cantine dei nostri nonni

Per il secondo fine settimana di seguito otto i locali visitati da centinaia di appassionati



Vecchi crotti: una riscoperta

ALBAVILLA Il successo, quello dei numeri, c'era già stato lo scorso fine settimana. «Il doppio dell'anno passato», diceva il presidente della pro loco Aldo Liberali, felice per un risultato - quello ottenuto dalla quinta edizione della festa dei crotti (e dell'uva) - che, dalla sua istituzione a oggi, ha visto la manifestazione crescere oltre ogni aspettativa.

Uno sviluppo pensato passo dopo passo che, anche nel secondo e ultimo week end della rassegna, ha visto arrivare in paese centinaia di appassionati non solo dall'Erbese e dal Triangolo Lariano, ma anche dalla Bassa brianzola. Nonostante dei 34 crotti esistenti sul territorio ce ne fossero aperti soltanto otto, l'evento ha saputo richiamare comunque curiosi da ogni dove; segno che l'in-

teresse riscosso da questi piccoli gioielli della tradizione paesana è forte, così com'è forte la speranza che, già il prossimo anno, i privati che decideranno di aprire al pubblico le porte delle loro proprietà siano più numerosi ancora.

Rimasti pressoché chiusi ai più negli ultimi trenta anni, i crotti rappresentano un retaggio di grande importanza della cosiddetta civiltà contadina, che ha dominato Albavilla fino agli anni '60, e oltre. Lì, al termine della giornata lavorativa, i paesani si ritrovavano usualmente per bere in compagnia un bicchiere di vino, discorrere della quotidianità appena trascorsa e farsi una partita a carte prima di rientrare a casa. Il particolare microclima interno, con temperatura costante tra i 10 e i 14 gradi sta d'estate sta d'inverno, li rendeva luoghi fondamentali per la stagionatura dei salumi e per l'invecchiamento del vino, tanto che in alcuni di essi c'erano delle vere e proprie osterie, pronte a dissetare gli avventori e a dar loro qualcosa di buono da mettere sotto i denti. Di quel passato, oggi, è ormai rimasto ben poco. Fino a qualche anno fa, addirittura, la gran parte di queste strutture era stata relegata a ripostiglio o poco più; finché da un'intuizione della pro loco è nata questa festa e, quasi automaticamente, gli albaivillesi - e gli altri - hanno scoperto una parte del loro passato recente, forse abbandonata con troppa fretta.

Alberto Gaffuri